REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA124 Banco Pentapalummo

Il settore occidentale del Golfo di Napoli è caratterizzato dalla presenza di numerosi banchi vulcanici alcuni dei quali situati all'interno della piattaforma continentale (Banco di Pentapalummo, Banco di Nisida, Banco Miseno) ed altri all'imbocco della scarpata del Golfo, nella zona mediana tra i Canyon Dohrn e Magnaghi (Banco di Gaia e tre banchi minori ubicati a ovest dello stesso; Monte Dolce; Secca del Pampano). Altri relitti di apparati vulcanici sottomarini sono presenti tra le isole di Procida e di Ischia (Formiche di Vivara; La Catena; Il Pertuso; Banco d'Ischia). Alcune morfologie relitte vulcaniche (es. Banco di Pentapalummo e Banco d'Ischia) si presentano totalmente erose e sono caratterizzate da superfici erosive di carattere policiclico intagliate nei prodotti vulcanici affioranti al fondo del mare, al di sotto di un sottile spessore di sedimenti olocenici. In altri casi i banchi vulcanici pur avendo un carattere di morfologie vulcaniche relitte sono coperti da una spessa sedimentazione olocenica (Banchi di Nisida e Miseno).

Secondo alcuni Autori (Pescatore et al., 1984; Rosi e Sbrana, 1987) il limite della caldera flegrea verso mare riferibile all'eruzione del Tufo Giallo Napoletano, coinciderebbe con i Banchi di Miseno e Pentapalummo che sono più antichi dei vulcani di Nisida e Capo Miseno. Questa ricostruzione è confermata da studi successivi condotti nel Golfo di Pozzuoli sulla base di profili sismici a riflessione di alta risoluzione (Sacchi et al., 2009; 2014). Alcune delle strutture individuate in sismica hanno un'espressione morfologica a fondo mare e formano il basamento dei banchi vulcanici, molti dei quali già noti in letteratura (Colantoni et al., 1972; Milia, 1998; Milia et al, 2003) e nella toponomastica delle carte nautiche del Golfo di Napoli. Altre strutture vulcaniche sono del tutto sepolte e rappresentano relitti di coni vulcanici ricoperti dai sedimenti marini (Sacchi et al., 2020).

Dalle indagini sismiche di alta risoluzione condotte nella parte meridionale del Golfo di Pozzuoli la parte più profonda dell'area di Penta Palummo risulta priva di riflessioni coerenti interne ed è rappresentata da più sub-unità raggruppabili per posizione stratigrafica, che includono le strutture di Penta Palummo ed il Banco Miseno (Milia, 1998; Milia et al., 2003). Le rocce vulcaniche sono ricoperte dalla successione marina di regressione forzata e di stazionamento basso, ed hanno pertanto un'età più antica di 120 ka. (Sacchi et al., 2009; Steinmann et al., 2016, 2018; Sacchi et al., 2020)